©2008 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

R 18

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

L'autore e l'opera presente sono ignoti a Fetis

Nel Tomo 1° pag: 58 delle Memorie Storico-Critiche degli Scrittori Ravennati del P. D. Pietro Paolo Ginanni è citato un Antonio Artusini battezzato in Ravenna ai 2. ottobre 1554, e da lui qualificato per Giureconsulto, Poeta, ed Oratore sulla scorta del Pasolini (Uom. Illust. Rav. lib. III. cap. 4. pag. 99.) seguito poscia dal Mazzucchelli. Aggiungesi dal Ginanni che ai 10 novembre 1600 fu fatto Senatore in luogo di Benedetto suo padre, e che era morto nel 1604. Tuttociò non par conciliabile colle umili frasi della dedicatoria qui impressa a tergo del frontespizio, attalchè io credo che questo musicista fosse tutt'altra persona da quella citata dal Ginanni. Ecco l'articolo del Mazzuchelli Vol. I. Par. II. pag. 1146:

» Artusini Antonio di Forlì, detto da altri, ma forse con poco fondamento, di Ravenna, nacque di Benedetto ai 2. di
» ottobre del 1554. Fu Giureconsulto, Poeta, e Oratore di chiaro nome al suo tempo, ed ebbe il titolo di Cavaliere.
» Fiorì per lo meno fino al 1624. come appare dal titolo della seguente sua Orazione. Oratio habita in publico Con-
» sistorio ad S. D. N. Urbanum VIII. Pont. Opt. Max. in Kal. Maii 1624. Dum illustrissimi Helvetiorum Legati nomine
» Universae Helvetiorum Cathol. Reipub. debitum eidem Pont. obsequium redderent. Romae typis Jacobi Mascardi.
in 4. »

R 58

CANTO

DI ANTONIO ARTVSINI DA RAVENNA

IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI A CINQVE VOCI

Nouamente Composto, & dato in luce.

In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXXVIII.

GAETANO GASPARI

Copyright © Museo Internazionale e Biblioteca della Musica di Bologna

ALL'ILLVSTRISSIMO SIGNOR MIO

SIGNOR, ET PATRON COLENDISSIMO

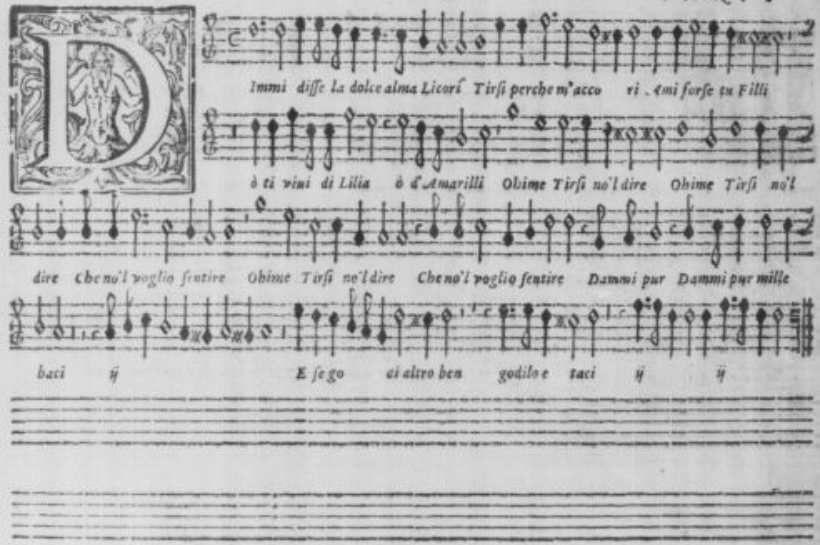
IL SIGNOR PAOLO SAVELLI.

Vesti miei vili, e vozi componimenti, che fin quì sono stati in tenebrosi ecclissi sepolti, hora col chiarissimo nome di V. S. Illustrissima in fronte (quali egli si siano) nella luce del mondo sicuramente d'apparire ardiscono, nulla temendo gl'aspri, & mordaci denti de gl'emuli detrattori; tutt'hora però, che lei (oltre l'altre innumerabili doti, e dell'animo, e del corpo, di che compitamente è ornata) (come professore di tal arte) d'esser descritta in faccia loro non isdegni, ò ricusi, accettando con essi che lietamente l'inuio (picciolo sì, ma pronte offerte) l'affetto grande dell'animo, co'l quale à V. S. Illustrissima insieme co'l cor, la lingua, e tutti i sensi miei volontariamente hora consacro, e dono: che se tanto ò quanto le saranno care, & accette, ò almeno in tutto (come cose basse, e conseguentemente indegne della sua grandezza) non le degnerà, prenderò ardir quando che sia di darle vn giorno forse ancora maggior testimonio della molta seruitù, che tengo con lei, e dell'infinita osseruanza, che meritamente le porto, e portarò sempre fin ch'io viua, così à me vita, e potere, & à lei volere, e vita, e vita longa, e felice Iddio N. S. doni, e conceda. Di Rauenna li xx. di Luglio 1598.

Di V. S. Illustrissima

Deuotissimo, & obligatissimo seruitore

Antonio Artusini.



©2008 Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Onna Mentre io vi miro Donna mentre io vi miro Visibilmente mi tra-

sformo in voi Visibilmente Visibilmente mi trasformo in voi E trasformato

poi Con vn dolce sospir l'anima spiro O bellezza vitale O bellezza morta le Che così

tosto il core ij Per te rinasce e per te nato more Per te rinasce e per te nato mo re.

Moroseto nto Amoroseto nè o Che tra le per le e gli o stri

De l'Idol mio ti mio stri Cõ qual non'arte Cõ qual non'arte iui ti pose Amore ii

pose Amore iui ti pose Amore ij Dolce ladro del core Ceda Ceda al tuo me-

gro adorno Quãd'è più chiar Quãd'è più chiar in Oriente il giorno ij in Orien te il gior no

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Mor se vuoi pur ch'io Ami serua et adori Il bell'Idolo mi o Fà

ch'à l'ardente mia ch'à l'ardente mia fiam ma infinita Porghi soaue a-

i ta Non con vn bacio sol ij ch'à tanta fede E mise-

ra mercede E misera mercede Ma bē s'accese al cor mille fauil le Mille n'estingui an-

cor con baci mille Mille n'estingui ancor Mille n'estingui ancor con baci mille.

Ma serui et adora Il bell'Idolo tuo Che così voglio ogn'hora Che ben in guider-

don de la tua fede Non harai giusta mercede Non sol di baci ma godendo il be-

ne C'hor dici dar ti pene E s'ei t'accese al cor ben mille fa ci Mille n'estinguerà con

mille baci Mille n'estinguerà Mille n'estinguerà con mille baci.

©2009 Museo Internazionale e Biblioteca della Musica di Bologna

E le lagrime tue ch'escon da gl'oc chi Sõ gia liquide perle A che Fillide mia

Fillide mia Gettarle senza ch'io le baci e tocchi senza ch'io le bati e tocchi Deh fammi

degno hauer le ij Come lasso il mio cor bramar desia Ch'andrò cantando

poi Ch'andrò cantando poi cantando poi Ch'andrò cantando poi Queste lagrime vscir da gl'occhi tuo i

Queste lagrime vscir da gl occhi tuoi.

Vgilletto che uai di ramo in ramo di ramo in ramo Cantan-

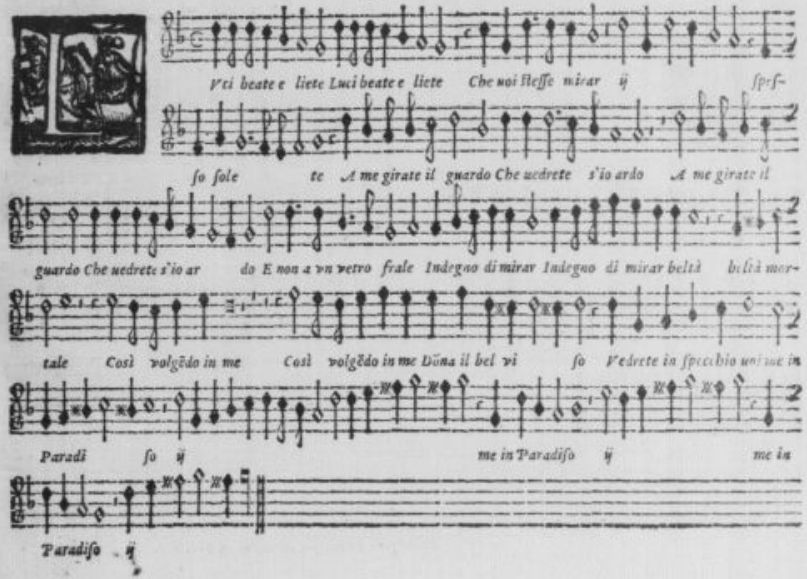
do io amo io amo Ferma Sin che dia fin à l'amoroso pianto Poi cante-

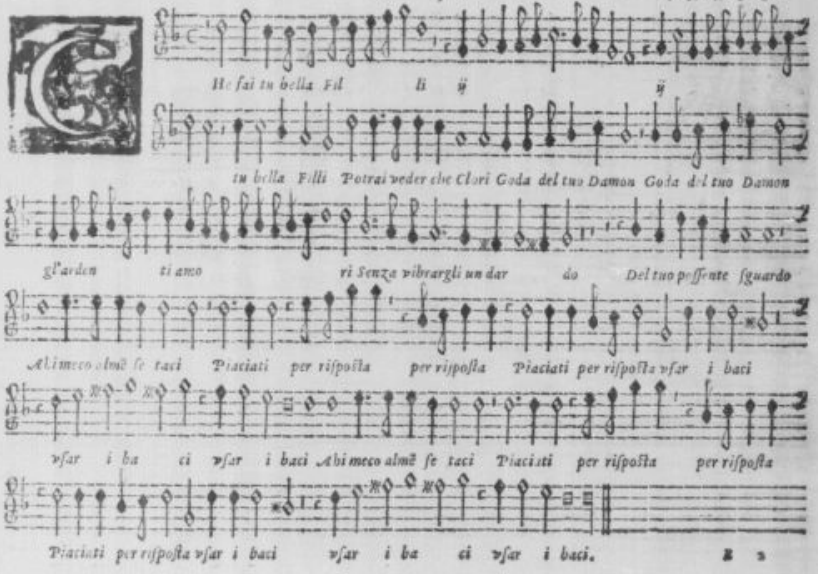
rem d'Amore ij Tu vicino à quel fior ij & io sù l'herba Perche cantan do

Perche cantan do il duol si disacerba ij Perche cantan do Perche can-

tan do il duol si disacerba il duol si disacerba.

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna


Vci beate e liete Luci beate e liete Che uoi stesse mirar ij spes-
so sole te A me girate il guardo Che uedrete s'io ardo A me girate il
guardo Che uedrete s'io ar do E non a vn vetro frale Indegno di mirar Indegno di mirar beltà beltà mor-
tale Così volgẽdo in me Così volgẽdo in me Dõna il bel vi so Vedrete in specchio uoi me in
Paradi so ij me in Paradiso ij me in
Paradiso ij


He fai tu bella Fil li ij ij
tu bella Filli Potrai veder che Clori Goda del tuo Damon Goda del tuo Damon
gl'arden ti amo ri Senza vibrargli un dar do Del tuo possente sguardo
Ahi meco almẽ se taci Piaciati per risposta per risposta Piaciati per risposta vsar i baci
vsar i ba ci vsar i baci Ahi meco almẽ se taci Piaciati per risposta per risposta
Piaciati per risposta vsar i baci vsar i ba ci vsar i baci.

©2008 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

La riua del Tebro Vidi trà morto e uiuo Mandar tal voce fuore Sa-

tiati ò cruda De a De la mia acerba e re a Ma non puote dir mor-

te Ch'vscì di vita O miserabil sorte O miserabil sorte.

Ezzosetto ij leggia dro leggia dro amato seno

Che mi fai venir meno In questo dolce e dilettoso piano Del frale viuer mio

forse t'aggraua Così Tirsi cantaua ij Replicando più volte Replicando più vol

te il suo desi o E Lilia Lilia risonar s'vdio Così Tirsi cantaua ij Repli-

cando più volte Replicando più volte il suo desi o E Lilia Lilia risonar s'vdio.

©2006 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

T re, mi fa sol là ij Cantano Tirsi e Clori Va-

ghi d'vnir col can to insieme i Cori A me A me cui poco avri de

M.o chiaro Sol M.o chiaro Sol frà quelle val li fide Piace cantar sonente La sol

fa mi re vt egro e dolente Piace cantar soaen te ij La sol fa mi re vt

egro e dolente.

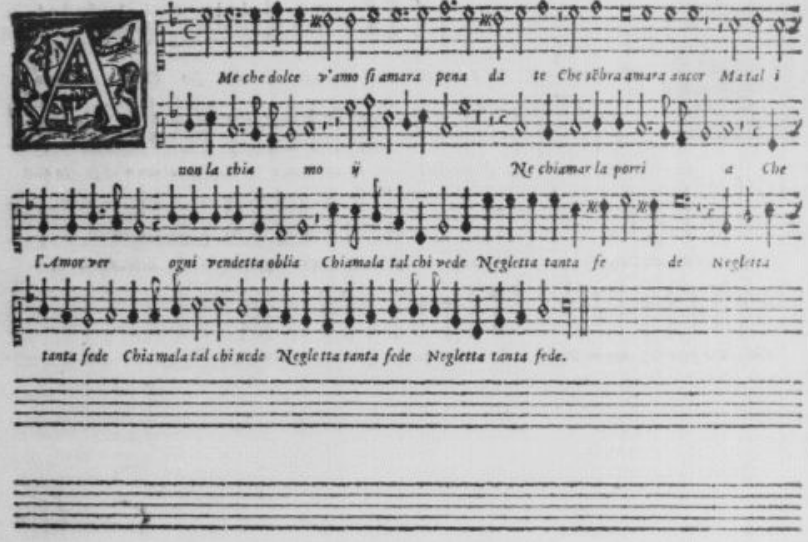
Ilia mia Le tue stelle sì chiare son sì chiare son Che s'io m'affiso in

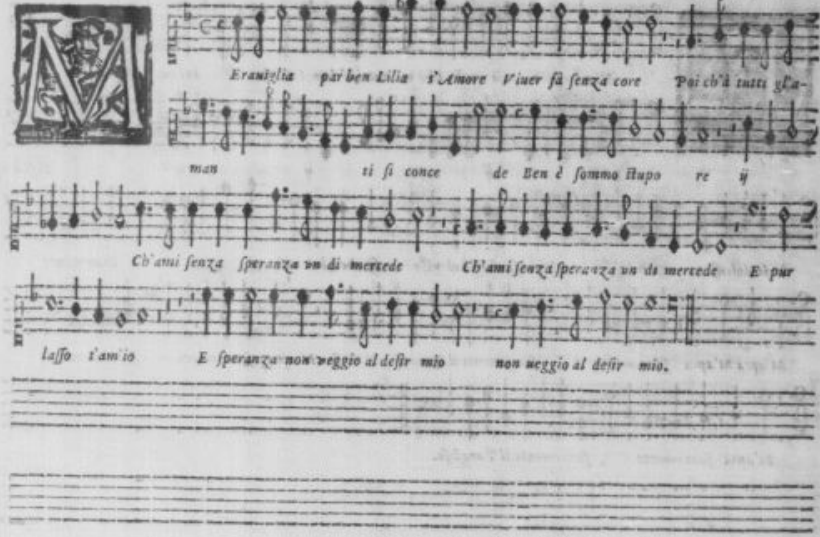
elle Temo che si consumi la vista mia Ma s'in voi non m'affiso In qual

raggio mir'io di Paradiso Ma s'in voi non m'affiso In qual raggio mir'io Deh Aquila fos-

s'io Per poterti mirar Per poterti mirar quanto desio quanto desio.

©2009 – Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna





©2009 - Museo Internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Ilia se tu non vuoi Che mi nutrisci'l mel de i la bri tuoi Ne che mi vicon-

so le ij ij ij Il suõ

de le dolcissime parole Almen fa che'l bel viso fa che'l bel viso ij soauemente

M'apra M'apra soauemente soauemente il Paradi so M'apra soauemente soauemente

M'apra soauemente soauemente il Paradiso.

H dolente partita Ah fin de la mia vita Da te parto e non moro

e non moro E provo pur la pena de la mor te ij

E sento nel partire Vn vivace morire Che dà vita al dolore Per far che

mora immortalmente il co re Per far che mora immortalmente il core.

© 2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Ilia se l'alma offesa vna sol volta Fosse da te frà bei cora li accol-

ta Io viuerei contento Ne i legami Ne i legami nel fo co ij

e nel tormen to ij Ma tu sei poco grata Ilia cara & amata Ma tu sei poco

gra ta Fà gioir Fà gioir l'alma una sol uolta e poi Satia del pianto mio ij

gli sdegni tuoi Satia del pianto mio Satia del pianto mio gli sdegni tuoi Satia del pianto mio ij

gli sdegni tuoi Satia del pianto mio gli sdegni tuoi Satia del pianto mio gli sdegni tuoi.

Ilia mia s'io rimiro Forse troppo souente De le viue tue stelle il raggio ardente

à te le giro Ma perche tal piacer l'alma ne sente ij

ij Che forza è ch'io t'adori Se ben sò che tu dicior mira e mo ri

Se ben sò che tu dicior mira e mo ri.

©2008 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

R do donna e l'ardore Voi sete del mio core Che giorno e notte ò

vi sia lun gi ò appresso Mi fa te à voi Mi fate à voi dimesso

Onde miracol parmi miracol parmi Poi che ne l'amar voi oblio me stesso Che non vogliate ò

non potiate amarmi Che non vogliate Che nō vogliate ò nō potiate amarmi ò non potiate amarmi.

Ilia questo tuo grato e nobil dono Di cui si lieto io sono Mi fā segno e-

uideu te Che le fauille tue ij non sono spente De

l'vn'e l'altro core e l'altro core Perche meco non sei com'eri vnita ij

com'eri vnita e me di vita E te prius di gioia e me di vita.

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Iangea Tirsi piangea piangea Ne cantar più ne viuer più volea ne viuer

più volea Ne cantar più ne viuer più volea Quando l'alma Licori Lo cia-

se d'alga e coronò di fio vi E poi lie ta li aisse lieta li disse Pastor poni homai

fin poni homai fin a le tue risse Che Lilia hoggi ti vuole Ornar d'altro che d'her ba ÿ

d'altro che d'herba e di vio le.

Hi perche non mi li ce Lilia nel tuo bel seno ÿ farmi fe-

lice Or che di tanto fo co Mi vò liquefacendo à poco à poco ÿ

Ohime perche lo fai Lilia Lilia i tuoi dolci e vezzosetti ra i e vez-

zosetti rai ÿ Mi consumano il co re E non trouo soccorso al

mio dolore E non trouo soccorso al mio dolo re.

© 2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

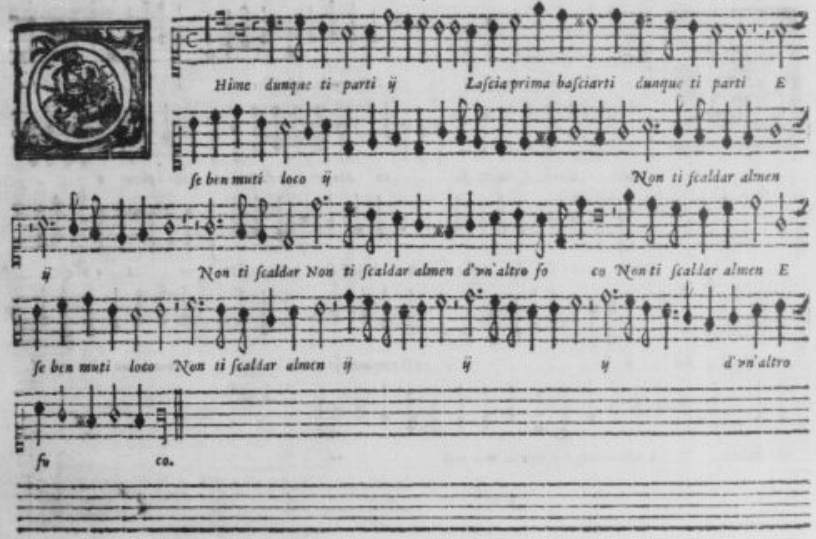


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Dimmi disse la dolce alma Licori	1	Lilia mia le tue stelle	13
Donna mentre io vi miro	2	A me che dolce v'amo	14
Amorosetto neo	3	Merauiglia par ben	15
Amor se vuoi pur ch'io. 1. parte	4	Lilia se tu non vuoi	16
Ama, ferui, & adora 2 parte	5	Ah dolente partita	17
Se le lagrime tue	6	Lilia se l'alma offesa	18
Augelletto che vai di ramo in ramo	7	Lilia mia s'io rimiro	19
Luci beate e liete	8	Ardo Donna, e l'ardore	20
Che fai tu bella Filli	9	Lilia questo tuo grato	21
A la riua del Tebro	10	Piangea Tirsi piangea	22
Vezzosetto leggiadro amato seno	11	Ahi perche non mi lice	23
Vr, re, mi, fa, sol, la	12	Ohime dunque ti parti	24

IL FINE.

© 2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

TENORE

DI ANTONIO ARTVSINI
DA RAVENNA
IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI
A CINQVE VOCI

Nouamente Composto, & dato in luce.

In Venetia Appresso Angelo Gardano.
M. D. LXXXXVIII.

D

©2009 - Museo Internazionale e Biblioteca della musica di Bologna

ALL'ILLVSTRISSIMO SIGNOR MIO

SIGNOR, ET PATRON COLENDISSIMO

IL SIGNOR PAOLO SAVELLI.

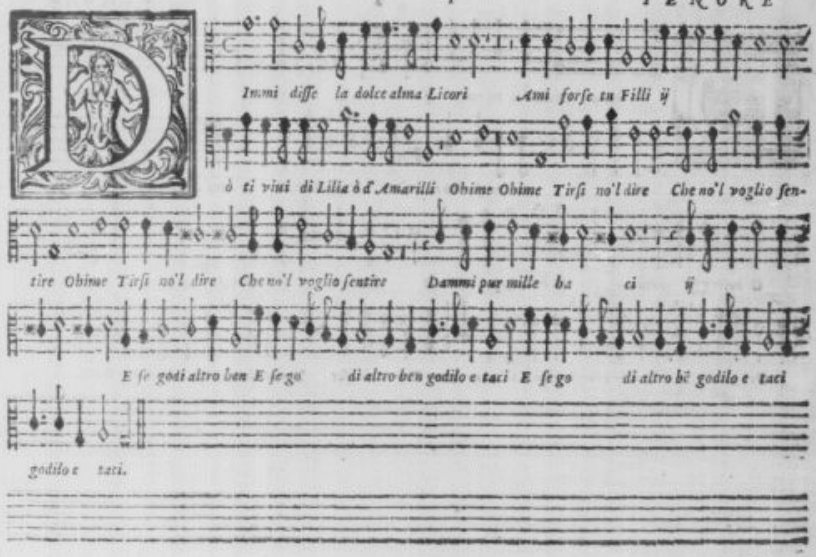
QVesti miei vili, e rozi componimenti, che fin quì sono stati in tenebrosi ecclissi sepolti, hora col chiarissimo nome di V. S. Illustrissima in fronte (quali egli si siano) nella luce del mondo sicuramente d'apparire ardiscono, nulla temendo gl'aspri, & mordaci denti de gl'empij detrattori; tutt'hora però, che lei (oltre l'altre innumerabili doti, e dell'animo, e del corpo, di che compitamente è ornata) (come professore di tal arte) d'esser descritta in faccia loro non isdegni, òricusi, accettando con essi che lietamente l'invio (picciolo sì, ma pronte offerte M'affetto grande dell'animo, co'l quale à V. S. Illustrissima insieme co'l cor, la lingua, e tutti i sensi miei volontariamente hora consacro, e dono: che se tanto ò quanto le saranno care, & accette, ò almeno in tutto (come cose basse, e conseguentemente indegne della sua grandezza) non le degnerà, prenderò ardir quando che sia di darle vn giorno forse ancora maggior testimonio della molta seruitù, che tengo con lei, e dell'infinita osseruanza, che meritamente le porto, e portarò sempre fin ch'io viua, così di me vita, e potere, & à lei volere, e vita, e vita longa, e felice Iddio N. S. doni, e conceda. Di Rauenna li xx. di Luglio 1593.

Di V. S. Illustrissima

Deuotissimo, & obligatissimo seruitore

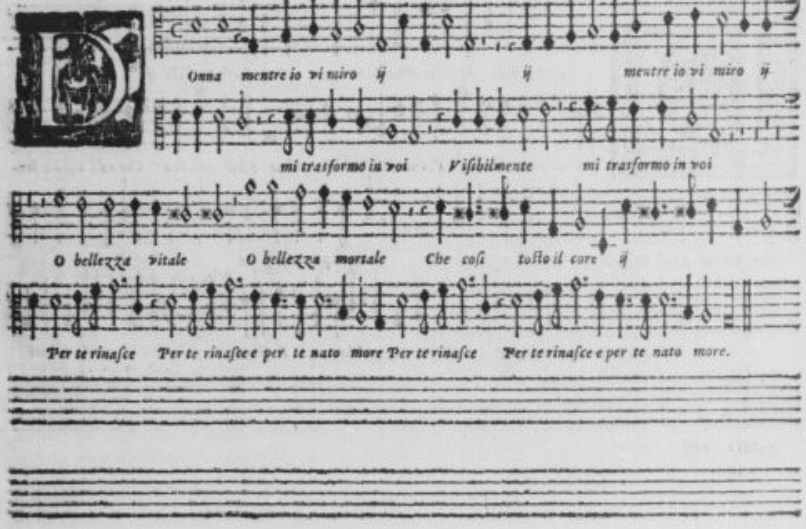
Antonio Artusini.

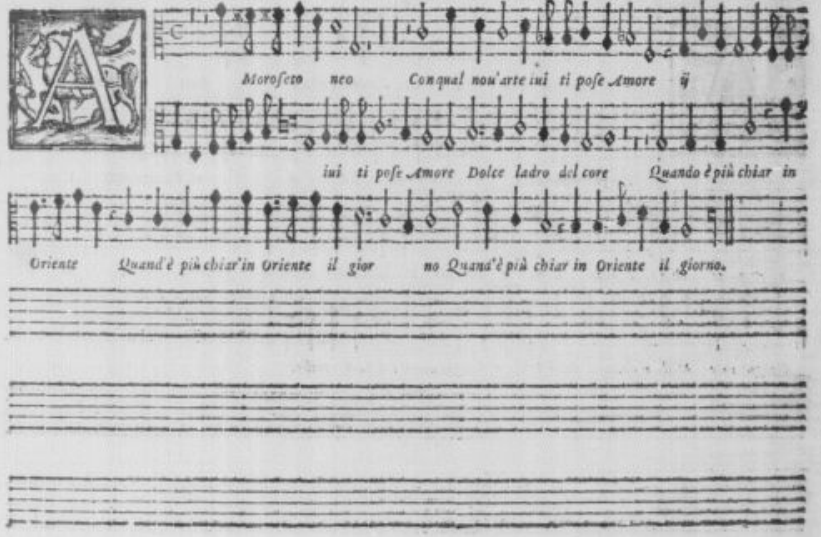
1 TENORE



D 2

©2020 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna





©2009 - Museo Internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Mor se vuoi pur ch'io Fà ch'à l'ardente mia ij fiam ma infinita

Porghi soaue alta Non con vn bacio sol ij ch'à tanta fede E misera

va mercede ch'à tanta fede E misera mercede Ma bē s'accese al cor mille fau le Mlle n'e-

ſtingui ancor Mille n'eſtingui ancor Mille n'eſtingui ancor con baci mille.

Ma ſerui et adora Il bell'Idolo tuo Che coſi voglio ogn'hora Che ben

in guiderdon de la tua fede N'haurai giuſta mercede Non ſol di baci ma go-

dendo il bene C'hor dici dar ti pene E s'ei t'accese al cor bē mille fa ci Mille n'e-

ſtinguerà Mille n'eſtinguerà Mille n'eſtinguerà con mille baci.

Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

E le lagrime tue A che Fillide mia senza ch'io le baciò tocchi ij

Deh fammi degno hauerle ij Come lasso il mio

cor brama e desia Ch'andrò cantando poi ij ij Queste

lagrime vscir da gl occhi tuoi Queste lagrime vscir da gl'occhi tuo i da gl'occhi tuoi.

Vgelletto che vai Ferma ti prego il can to Sin che dia fin à l'a-

moro so pianto Poi canterem d'Amore Tu vicino à quel fior ij

O io fà Ehor ha Perche cantan do Perche cantan do Perche cantan do

il duol si disacer ha Perche cantan do Perche cantan do Perche cantan do

il duol si disacer ha.

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Voi beate e liete Luci beate e liete Che noi fleſſe mirar ſpeſſo ſolete

ſpeſſo ſolete A me girate il guardo Che vedrete s'io ardo Che vedrete s'io ar-

do A me girate il guardo Che vedrete s'io ardo E non a vetro frale Indegno di mirar ũ

beltà mortale Così volgẽdo in me Così volgẽdo in me Dõna il bel viſo ũ

Vedrete in ſpecchio voi me in Paradiſo Vedrete in ſpecchio voi me in Paradi ſo Ve-

drete in ſpecchio voi me in Paradiſo.

He fai tu bella Fil li ũ ũ

Goda del tuo Damon ũ gl'arden ti a-

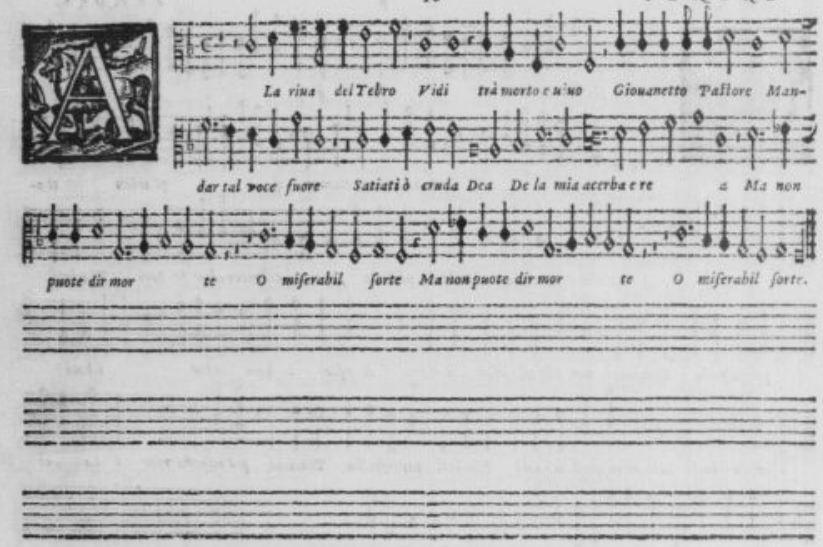
mo vi Senza vibrargli un dardo Del tuo poſſente ſguardo Ahi mecco almẽ ſe taci Piaciati

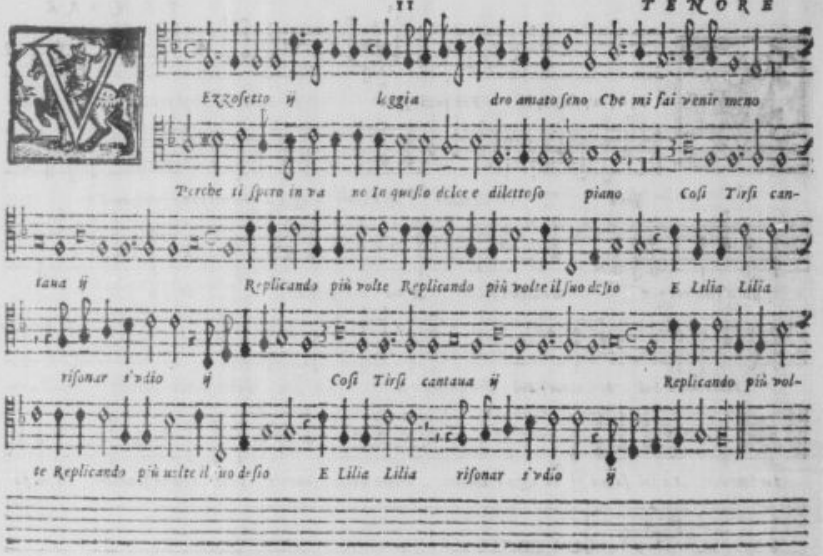
per riſpoſta Piaciati per riſpoſta vſar i ba ci vſar i baci vſar i baci

vſar i baci Ahi meco almẽ ſe taci Piaciati per riſpoſta Piaciati per riſpoſta vſar i ba ci

vſar i baci vſar i baci vſar i baci.

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna


A La riua del Tebro Vidi trà morto e uiuo Giouanetto Pastore Man-
dar tal voce fuore Satiati ò cruda Dea De la mia acerba e re a Ma non
puote dir mor te O miserabil sorte Ma non puote dir mor te O miserabil sorte.


V Ezzosetto ij leggia dro amato seno Che mi fai venir meno
Perche ti spero in va no In questo dolce e dilettoso piano Cosi Tirsi can-
taua ij Replicando più volte Replicando più volte il suo desio E Lilia Lilia
risonar s'vdio ij Cosi Tirsi cantaua ij Replicando più vol-
te Replicando più volte il suo desio E Lilia Lilia risonar s'vdio ij

Museo Internazionale e Biblioteca della musica di Bologna

T, re, mi, fa, sol, là Frà queste spon de Cantano Tirsi e Clori Frà queste

Spon de Cantano Tirsi e Clori Vaghi d'vnir col can to Va-

ghi d'vnir col can to insieme i Cori A me cui poco arri de u

Mio chiaro Sol Mio chiaro Sol frà queste val li fide Piace cantar sonente Piace can-

tar sonente La sol fa mi re vt egro è dolente Piace cantar sonente Piace cantar sonente La sol fa

mi re vt egro e dolente.

Ilia mia le tue stelle sì chiare son Che i'io m'affiso in elle Temo che si con-

su mi la villa mia Ond'io ne perda i lumi Ma s'in voi non m'affiso

In qual raggio mir'io di Paradiso Deh Aquila fos's'io Per poterti mirar quãto de-

sio Per poterti mirar quanto d'sio desio.

© 2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Me che dolce v'amo si amara pena date Che fembra amara ancor vo-

stra beltate Ma tal i non la chiamo Ma tal i non la chiamo Ne chiamar la porria

ij Che l'Amor vcr ogni vendetta oblia ij Negletta

tanta fede Negletta tanta fede.

Evaniglia par ben Lilia Ma non è meraviglia Poi ch'à tutti gl'amanti fi con-

ce de Ben è sommo stupo re ij Ch'ami senza speráza vn

di mercede Ben è sommo stupore Ch'ami senza speranza vn di mercede E pur lasso t'am'io

E speranza non veggio al desir mio non veggio al desir mio.

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Ilia se tu non vuoi Che mi nutrisca il mel de i labri tuoi Ne che mi riconsole

Il suon Ne che mi riconsole Il suon de le dolcissime pa ole

Almen fa che'l bel viso fa che'l bel vi so fa che'l bel vi so M'apra soauemente

il Paradiso M'apra soauemente

il Paradiso.

Il dolente partire Ah fin de la mia uita Ah dolente partire Al fin de

la mia vita Da te parte e non moro E prouo pur la pena de la mor te

E sento nel partire V'n viuace morire che dà vita al dolore Per far che mora immortalmẽte il

core Per far Per far che mora immortalmen te il core.

© 2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Il a se l'alma offesa Io viuerei contento Ne i legami Ne i legami nel

so co ij e nel tormen to Ma tu sei poco grata Lilia ca-

ra & amata Ma tu s i poc grata Lilia cara & amata Fà gioir Fà gioir l'alma una sol uolta e poi

Satia del pianto mio gli sdegni tuoi gli sdegni tuoi Satia del pianto mio ij gli sdegni tuoi

Satia del pianto mio gli sdegni tuoi gli sdegni tuoi Satia del pianto mio gli sdegni t oi Sa-

tia del pianto mio gli sdegni tuoi.

Ilia mia S'io rimiro Forse troppo souente De le viue tue stelle il raggio ar-

dente Non è perch'io presuma Che tu dica ò mio Tirsi à te le giro à te le giro Ma

perche tal piacer l'alma ne sente ij ij

Che forza è ch'io l'adori Se ben sò che tu dici or mira or mira e mori.

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Rdo Donna e l'ardore Voi sete del mio core Mi fate à voi dimesso

ij Onde miracol parmi miracol parmi Poi che ne l'amar

voi oblio me stesso Che non vogliate ò non potiate amarmi ò non potiate amar mi che nõ vo-

gliate ò nõ potiate amarmi.

Ilia questo tuo grato e nobil dono Di cui si lieto io sono Mi fà segno cui-

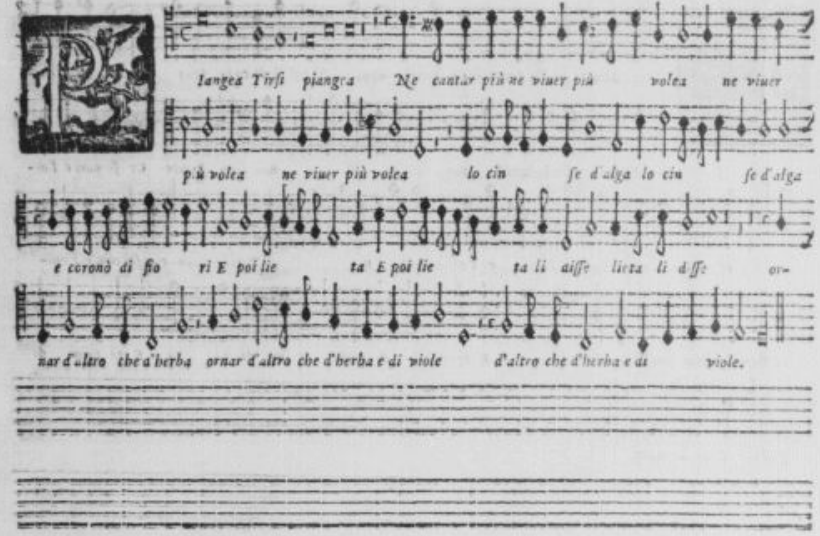
dente Che le fauille tue ij non sono spente Or se pari è l'ar-

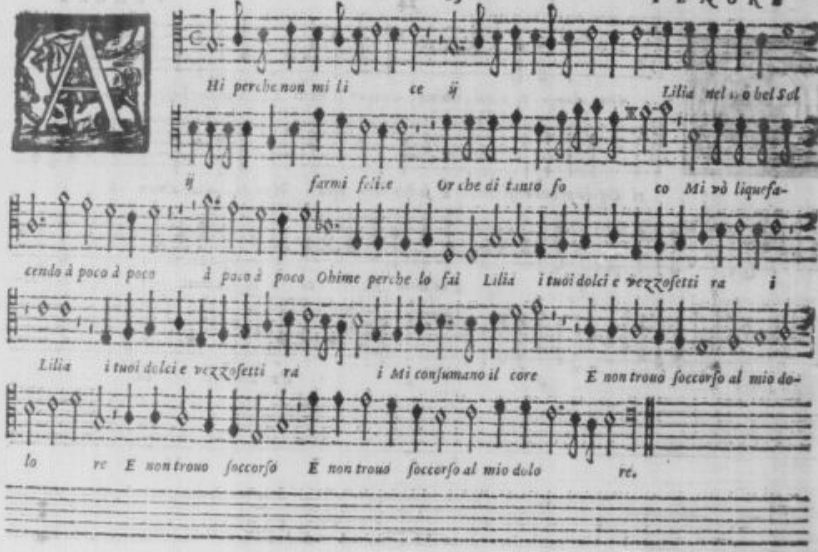
do re De l'vn e l'altro core e l'altro core ij Perche meco non sei com'eri vni-

ta Perche meco non sei com'eri vnita E te priui di gioia e me di vi ta E te priui di

gioia e me di vita.

© 2009 Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna





© 2009 – Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

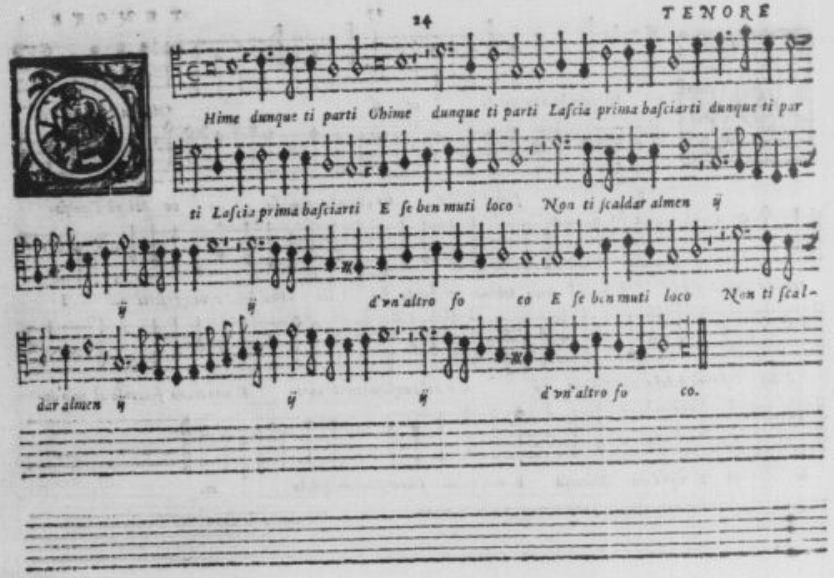


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Dimmi disse la dolce alma Licori	1	Lilia mia le tue stelle	13
Donna mentre io vi miro	2	A me che dolce v'amo	14
Amorosetto neo	3	Meraviglia par ben	15
Amor se vuoi pur ch'io. 1. parte	4	Lilia se tu non vuoi	16
Ama, serui, & adora 2 parte	5	Ah dolente partita	17
Se le lagrime tue	6	Lilia se l'alma offesa	18
Augelletto che vai di ramo in ramo	7	Lilia mia s'io rimiro	19
Luci beate e liete	8	Ardo Donna, e l'ardore	20
Che fai tu bella Filli	9	Lilia questo tuo grato	21
A la riua del Tebro	10	Piangea Tirsi piangea	22
Vezzosetto leggiadro amato seno	11	Ahi perche non mi lice	23
Vt, re, mi, fa, sol, là	12	Ohime dunque ti parti	24

IL FINE.

© 2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

ALTO

DI ANTONIO ARTVSINI DA RAVENNA

IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI A CINQVE VOCI

Nouamente Composto, & dato in luce.

In Venetia Appresso Angelo Gardano.
M. D. LXXXXVIII.

G

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

AL'ILLVSTRISSIMO SIGNOR MIO

SIGNOR, ET PATRON COLENDISSIMO

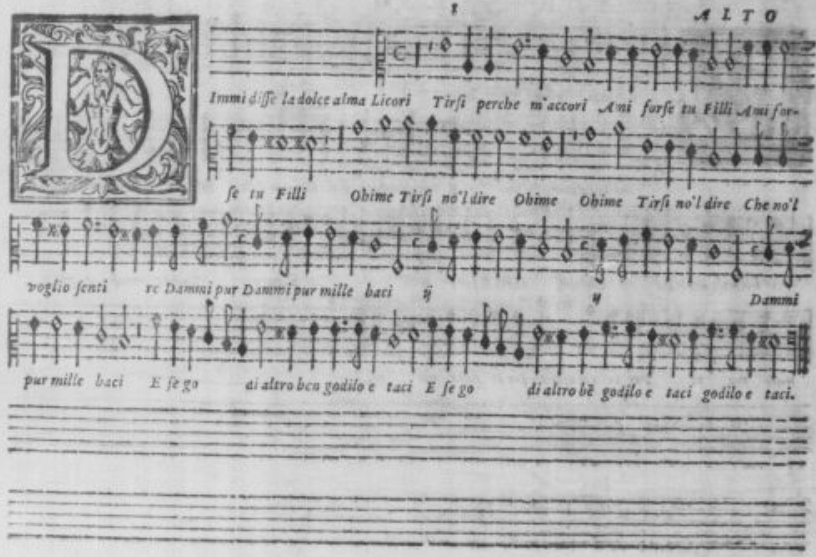
IL SIGNOR PAOLO SAVELLI.

VEsti miei vili, e vozi componimenti, che fin quì sono stati in tenebrosi ecclissi sepolti, hora col chiarissimo nome di V. S. Illustrissima in fronte (quali egli si siano) nella luce del mondo sicuramente d'apparire ardiscono, nulla temendo gl'aspri, & mordaci denti de gl'emuli detrattori; tutt'hora però, che lei (oltre l'altre innumerabili doti, e dell'animo, e del corpo, di che compitamente è ornata) (come professore di tal'arte) d'esser descritta in faccia loro non isdegni, ò ricusi, accettando con essi che lietamente l'inuio (picciolo sì, ma pronte effetto) l'affetto grande dell'animo, co'l quale à V. S. Illustrissima insieme co'l cor, la lingua, e tutti i sensi miei volontariamente hora consacro, e dono: che se tanto ò quanto le saranno care, & accette, ò almeno in tutto (come cose basse, e conseguentemente indegne della sua grandezza) non le degnerà, prenderò ardir quando che sia di darle vn giorno forse ancora maggior testimonio della molta seruitù, che tengo con lei, e dell'infinita osseruanza, che meritamente le porto, e portarò sempre fin ch'io viua, così à me vita, e potere, & à lei volere, e vita, e vita longa, e felice Iddio N. S. doni, e conceda. Di Rauenna lì xx. di Luglio 1598.

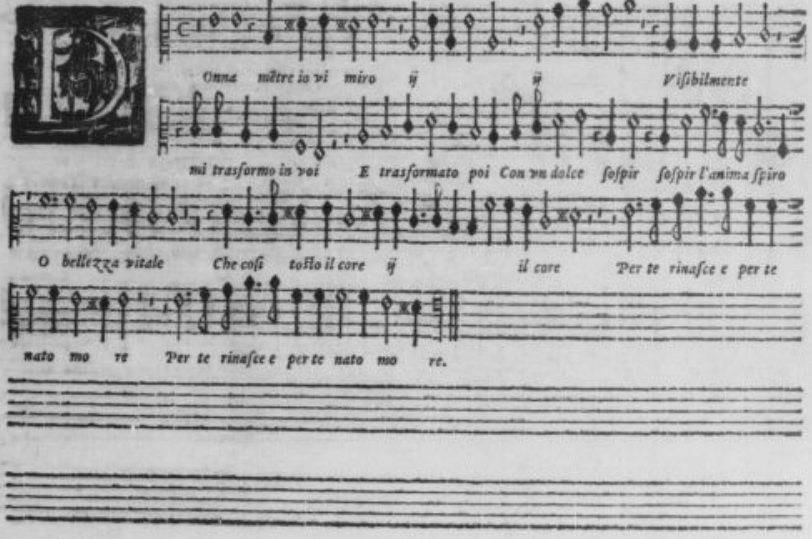
Di V. S. Illustrissima

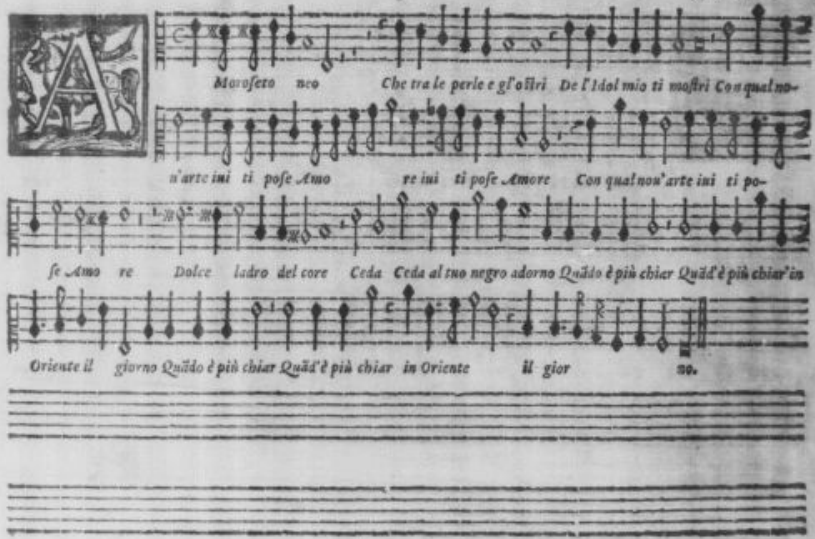
Deuotissimo, & obligatissimo seruitore

Antonio Artusini.



© 2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna





© 2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Mor se vuoi pue ch'io Ami ferua et adori Il bell'Idolo mio Fà Fà ch'à l'ar-

dente mia Fà ch'à l'ardente mia fiam ma infinita Porgbi soaue aita Non

con vn bacio sol ch'à tanta fede E misera mercede Ma bē s'accese al cor mille fauil-

le ij Mille n'estingui ancor con baci mille M.ll. n'estingui an

cor con baci mille.

Ma, serui, & adora che così voglio ogn'hora Che bē in guiderdon de la tua

fede Non sol di baci ma godendo il bene C'hor dirò darti pe-

no E s'ei t'accese al cor ben mille fa ci E s'ei t'accese al cor bē mille fa ci Mille n'e-

stinguerà con mille baci Mille n'estinguerà con mille baci.

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

E le lagrime tue ch'escon da gl'occhi Son gia liquide perle A che Fillide mia

Fillide mia Gettarle senza ch'io le baci ò tocchi Deh fammi degno hauerle ij

Come lasso il mio cor brama e desia ij brama e desia

brama e desia Ch'andrò cantando poi Ch'andrò cantando poi ij Queste lagrime vscir da

gl'occhi tuoi Queste lagrime vscir da gl'occhi tuoi da gl'occhi tuo i.

Vgelletto che vai di ramo in ramo di ramo in ramo Cantando io amo io amo Ferma

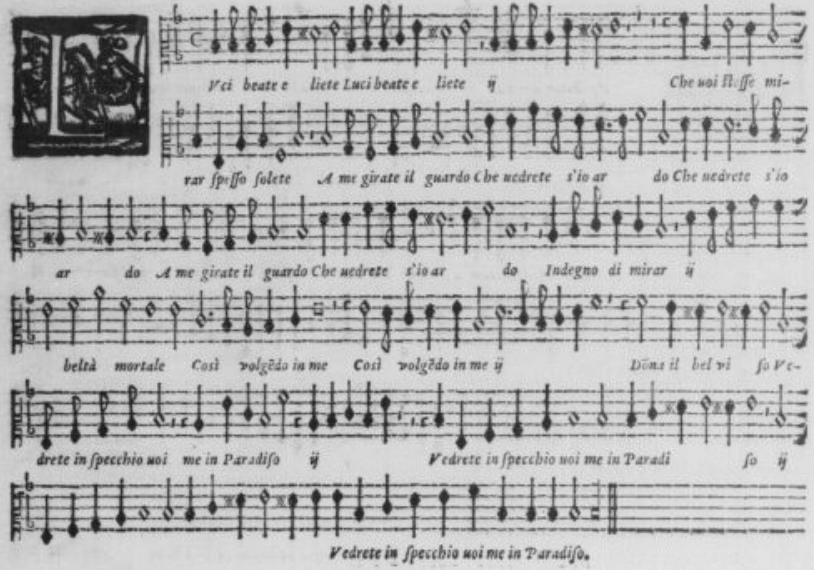
ti prego il can to Sin che dia fin à l'a moroso

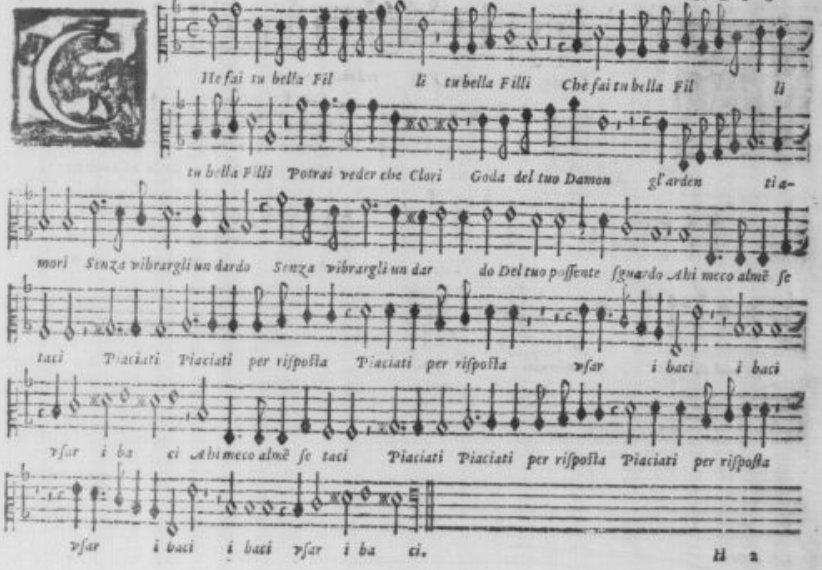
pianto Poi canterem d'Amore Poi canterem d'Amore Tu vicino à quel fior Tu vicino à quel fior & io sù

l'her ba Perche cantan do ij ij il duol si disa-

cer ba Perche cantan do ij ij il duol si disacer ba.

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna


Vci beate e liete Luci beate e liete ij Che uoi stesse mi-
rar spesso solete A me girate il guardo Che uedrete s'io ar do Che uedrete s'io
ar do A me girate il guardo Che uedrete s'io ar do Indegno di mirar ij
beltà mortale Così volgẽdo in me Così volgẽdo in me ij Dõna il bel vi so Ve-
drete in specchio uoi me in Paradiso ij Vedrete in specchio uoi me in Paradi so ij
Vedrete in specchio uoi me in Paradiso.


He fai tu bella Fil li tu bella Filli Che fai tu bella Fil li
tu bella Filli Potrai veder che Clori Goda del tuo Damon gl'arden ti a-
mori Senza vibrargli un dardo Senza vibrargli un dar do Del tuo possente sguardo Ahi meco almẽ se
taci Piaciati Piaciati per risposta Piaciati per risposta vsar i baci i baci
vsar i ba ci Ahi meco almẽ se taci Piaciati Piaciati per risposta Piaciati per risposta
vsar i baci i baci vsar i ba ci.

©2000 - Museo Internazionale e biblioteca della musica di Bologna

La riua del Tebro Vidi trà morto e uiuo ij ij

Mandar Mandar tal voce fuo re Satiati ò cruda Dea De la mia acerba e re-

a Ma non puote dir mor te Ch'vſci di vita O miſerabil ſor te Ma non puote dir mor te

Ch'vſci di vita O miſerabil ſor te.

Ezzoſetto leggia dro leggia dro amato ſe no Che mi

ſai venir meno Che mi fai venir meno In queſto dolce e dilettoſo piano

Del frale viuer mio forſe t'aggraua Coſi Tirſi cantaua ij Replicando più

volte Replicando più volte il ſuo deſio E Lilia Lilia riſonar s'vdi o Coſi

Tirſi cantaua ij Replicando più volte Replicando più volte il ſuo deſio

E Lilia Lilia riſonar s'vdi o.

© 2010 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Tre m fa fol là Frà queſte ſponde Cantano Tirſi e Clori Frà queſte ſponde

Cantano Tirſi e Clori Va ghi d'udir col can to inſieme i

Co ri A me cu poco a ri de Mio chiaro Sol Mio chiaro Sol ÿ frà queſte val-

li ſi de Piace cantar ſouente Piace cantar ſomente La ſol fa mi re vt egro e dolente Piz-

ze cantar ſouente Piace cantar ſouente La ſol fa mi re vt egro e dolente.

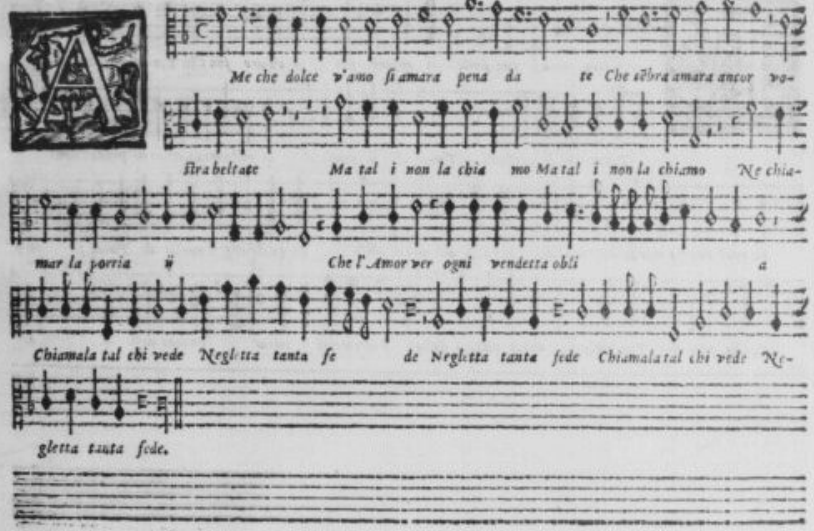
Ilia mia le tue ſtelle ſi chiare ſon ſi chiare ſon Che s'io m'affiſo in elle

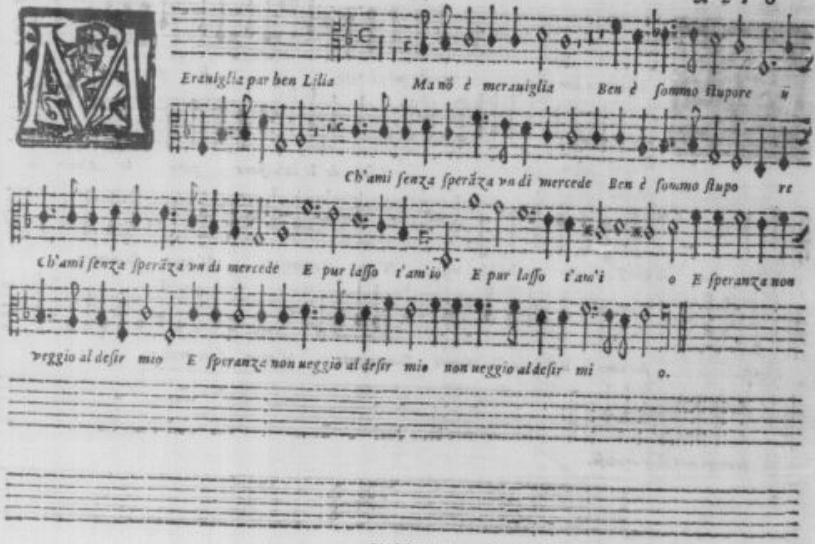
Temo ch' ſi conſumi Temo che ſi conſumi la vista mia Ond'io ne perda i lumi

In qual raggio mir'io di Paradiſo Mas'in uoi non m'affiſo In qual raggio mir'io di Paradiſo Deb

Aquila foſs'io Per poterti mirar quanto deſio Per poterti mirar quanto deſi o.

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna





© 2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Ilia se tu non vuoi Ne che mi riconso le ij

ij Il suon de le dolcissime paro le Almen fa

che'l bel viso fa che'l bel viso fa che'l bel viso M'apra soauemente M'apra soauemen-

te soauemente il Paradiso M'apra soauemente M'apra soauemen te

soauemente il Paradiso.

H dolente partita Ah fin de la mia uita ij Ah dolente

parti ta Ah fin de la mia vita Da te parto e non moro ij

E sento pur la pena de la morte ij E sento nel partire V'u-

uace morire Che dà vita al dolo re Per far che mora Per far che mora immortalmente il core.

© 2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Il a se l'alma osse sa vna sol volta Fosse da te frà bei cori li accolta

Io viuerei contento Ne i legami nel fo co ij e nel tor-

men to Ma tu sei poco grata ij Lilia cara & amata Lilia ca-

ra & amata Fà gioir Fà gioir l'alma vna sol volta e poi Satia del pianto mio ij

ij ij ij gli sdegni tuoi Satia del pianto mio ij

ij ij ij Satia del pianto mio Satia del pianto mio gli sdegni tuoi.

Ilia mia s'io viuiro Forse troppo fouente De le viue tue stelle il raggio ardete

Non è perch'io presuma Che tu dica è mio Tirsi à te le giro à te le giro Ma perche

tal piacer l'alma ne sente ij Che forza è ch'io l'adori Se ben sò che tu

dici or mira e mori Se ben sò che tu dici or mira e mori.

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

R do ÿ donna e l'ardore Voi sete del mio co-

ve Che giorno e notte ò vi sia lun gi ò appresso Mi fate à voi dimes so

Mi fate à voi dimesso ÿ Onde miracol parmi Toi che ne l'amar voi o-

blio me stesso Che non vogliate Che non vogliate ò non potiate amarmi ÿ

Ilia quello tuo grato e nobil dono Di cui si lieto io sono ÿ

Mi fà segno euidente Che le fauille tue non sono spente Or se pa-

ri è l'ardore De l'vn'e l'altro core ÿ Perche nocu non sei com'eri vnita

ÿ com'eri vnita E te priui di gioia e me di vita E te priui

di gioia e me di vi ta.

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Iangea Tirsi Piangea Tirsi piangea Ne cantar più ne viuer più volea ne

viuer più volea Quando l'alma Licori lo cin se d'alga lo cin se

d'alga E poi lie ta li disse ij lieta li disse Pastor poni homai fin

poni homai fin a le tue risse ornar altro che d'her ba d'altro che d'herba e di viole

d'altro che d'herba e di viole.

Hi perche non mi lice Lilia nel tuo bel Sol farmi felice Or che di tanto

fo co Or che di tanto fo co Mi và liquefacendo à poco à poco

Ohime perche lo fai Lilia Lilia i tuoi dolci e vezzosetti rai Mi consumano il co re

ij E non trouo soccorso al mio dolo re E non trouo soccorso al mio dolo re.

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

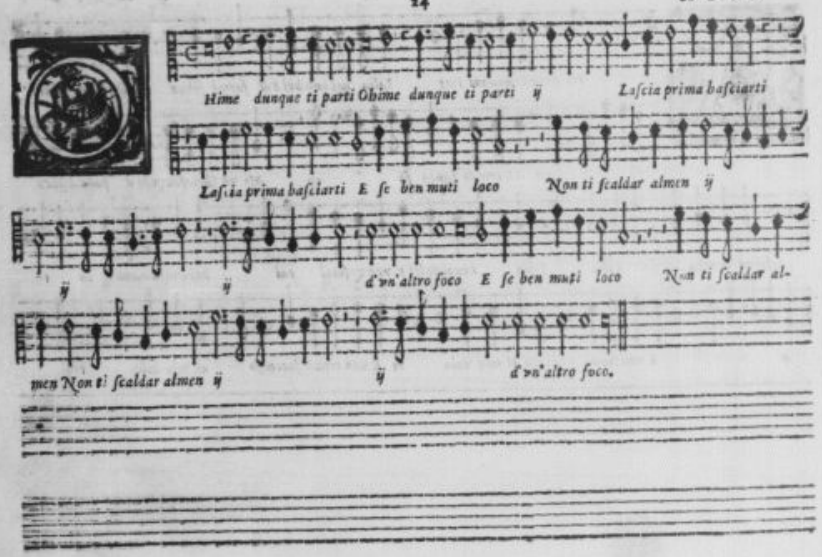


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Dimmi disse la dolce alma Licori	1	Lilia mia le tue stelle	13
Donna mentre io vi miro	2	A me che dolce v'amo	14
Amorosetto neo	3	Merauiglia par ben	15
Amor se vuoi pur ch'io. 1. parte	4	Lilia se tu non vuoi	16
Ama, seruì, & adora 2 parte	5	Ah dolente partita	17
Se le lagrime tue	6	Lilia se l'alma offesa	18
Augelletto che vai di ramo in ramo	7	Lilia mia s'io rimiro	19
Luci beate e liete	8	Ardo Donna, e l'ardore	20
Che fai tu bella Filli	9	Lilia questo tuo grato	21
A la riua del Tebro	10	Piangea Tirsi piangea	22
Vezzosetto leggiadro amato seno	11	Ahi perche non mi lice	23
Vt, re, mi, fa, sol, là	12	Ohime dunque ti parti	24

IL FINE.

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

BASSO

DI ANTONIO ARTVSINI DA RAVENNA

IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI A CINQVE VOCI

Nouamente Composto, & dato in luce.

In Venetia Appresso Angelo Gardano.
M. D. LXXXXVIII.

© 2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

AL'ILLVSTRISSIMO SIGNOR MIO

SIGNOR, ET PATRON COLENDISSIMO

IL SIGNOR PAOLO SAVELLI.

QVesti miei vili,e rozi componimenti, che fin quì sono stati in tenebrosi ecclissi sepolti,hora col chiarissimo nome di V. S. Illustrissima in fronte (quali egli si siano) nella luce del mondo sicuramente d'apparire ardiscono,nulla temendo gl'aspri,& mordaci denti de gl'emuli detrattori ; tutt'hora però,che lei (oltre l'altre innumerabili doti,e dell'animo, e del corpo,di che compitamente è ornata) (come professore di tal arte) d'esser descritta in faccia loro non isdegni,ò ricusi, accettando con essi che lietamente l'inuio(picciolo sì, ma pronte offerti)l'affetto grande dell'animo,co'l quale à V. S. Illustrissima insieme co'l cor,la lingua,e tutti i sensi miei volontariamente hora consacro,e dono : che se tanto ò quanto le saranno care , & accette, ò almeno in tutto (come cose basse, e conseguentemente indegne della sua grandezza) non le degnerà, prenderò ardir quanto che sia di darle vn giorno forse ancora maggior testimonio della molta seruitù, che tengo con lei,e dell'infinita osseruanza,che meritamente le porto,e portarò sempre fin ch'io viua, così à me vita, e potere, & à lei volere,e vita,e vita longa,e felice Iddio N. S. doni,e conceda. Di Rauenna li xv. di Luglio 1598.

Di V. S. Illustrissima

Deuotissimo,& obligatissimo seruitore

Antonio Artusini.

Immi disse la dolce alma Licori Tirsi perche m'accori Ami forse tu Filli

Ohime Tirsi no'l dire Ohime Tirsi no'l dire Che no'l voglio sentire

Dammi pur mille baci Dammi pur mille baci E se godi altro ben ti godilo e

taci godilo e taci.

© 2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Onna mentre io vi miro ij vi miro Visibilmente mi trasformo in

voi Visibilmente mi trasformo in voi O bellezza vitale O bellez-

za mortale Che così tosto il core ij Per te rinasce e per te nato more

Per te rinasce e per te nato more.

Morose to neo Con qual nou'arte iui ti pose Amore ij

iui ti pose Amore Dolce ladro del core Ceda Quando è più

chiar Quād'è più chiar Quand'è più chiar'in Oriente il giorno.

© 2009 - Museo Internazionale e Biblioteca della musica di Bologna

Mor se vuoi pur ch'io Fà ch'à l'ardente mia ij fiam ma infi-

nita Porghi soaue aita Non con vn bacio sol ij ch'à tanta fede

E misera mercede E misera mercede Ma hẽ s'accese al cor mille fauil le

Mille n'estingui ancor con baci mille Mille n'estingui ancor con baci mille.

Ma, serui, & adora Che così voglio ogn'hora Che ben in guiderdon de

la tua fede N'haurai giusta mercede Non sol di baci ma godẽdo il bene C'hor lici

C'hor dici darti pene E s'ei t'accese al cor hẽ mille fa ci Mille n'estinguerà con mille

baci Mille n'estinguerà con mille baci.

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

E le lagrime tue A che Fillide mia Gettarle senza ch'io le bazi è tocchi

Deh fammi degno hauerle Deh fammi degno hauerle Come lasso il mio cor

bramae desia Ch'andrò cantando poi Queste lagrime vscir da gl'occhi tuoi.

Vgelletto che vai Ferma ti prege il canto Sin che dia fin à l'amoroso pianto Poi-

canterem d'Amore Poi canterem d'Amore Tu vicino à quel fior Tu vicino à quel fior

& io sù l'herba Perche cantan do il duol si disacerba Perche cantan do

il duol si disacerba.

©2008 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Voi beate e liete Che voi steste mirar spesso solete spesso solete

Che vedrete s'io ardo A me girate il guardo Che vedrete s'io ardo Indegno di mi-

rar ij beltà mortale Così volgēdo in me ij Donna il bel viso Ve-

drete in specchio voi me in Paradiso ij ij

He fai tu bella Eil li ij Potrai ve-

der che Clori Goda Goda del tuo Damon gl'ardenti amori Senza vibrargli un dardo

Del tuo splendente sguardo Al mio almē se taci Piaciati Piaciati per risposta Piaciati per risposta

vsar i ba ci vsar i baci vsar i baci Ah meco almē se taci Piac ati Piaciati

per risposta Piaciati per risposta vsar i ba ci vsar i baci vsar i baci.

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

La riua del Tebro Vidi trà morte e uino Giouanetto Pastore Mandar tal voce

fuore Satiati ò cruda De a De la mia acerba e rea Ma non puote dir mor-

te O miserabil sorte Ma non puote dir morte O miserabil sorte.

Ezzofitto Che mi fai venir meno Perche ti spero in vano In questo dolce e

dilettoso piano Così Tirsi cantaua ij Replicando più

volte Replicando più volte il suo desio E Lilia Lilia risonar s'vdio Così Tirsi cantaua

Replicando più volte Replicando più volte il suo desio E Lilia Lilia risonar s'vdio.

©2009 - Museo Internazionale e biblioteca della musica di Bologna

T, re, mi, fa, sol, là Cantano Tirsi e Clori u Vaghi d'v-

nir col can to insieme i Cori A me cui poco arri de Mio chiaro Sol

Piace cantar souente La sol fa mi re vt egro e dolente Piace cantar souente La sol fa mi re vt

egro e dolente.

Ilia mia Che s'io m'affiso in elle Temo che si consumi Ond'io ne

perda i lumi Ma s'in voi non m'affiso Ma s'in uoi nō m'affiso In qual raggio mi-

r'io di Paradiso Deh Aquila fossi'io Per potertii mirar Per poterti mirar quanto desio.

2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Me che dolce v'amo. Che ſimbra amara ancor voſtra beltate Ma tal i non la chia-

mo Ma tal i non la chiamo Ne chiamar la porria ij Che

l'Amor ver ogni vendetta oblia Chiamala tal chi vede Negletta tanta fede Negletta tanta fede.

Chiamala tal chi vede Negletta tanta fede.

Eraviglia par ben Lilia s'Amore Viuer fà ſenza core Ma non è meraviglia

Poi ch'à tutti gl'amanti ſi concede Ben è ſomme ſtupore ij

Ch'ami ſenza ſperãza va di mercede E pur laſſo t'am'io E ſperanza non veggio al

deſir mio non veggio al deſir mio.

©2006 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Ilia se tu non vuoi Ne che mi riconso le Il suon Ne che mi ricon-

so le Il suon Il suon de le dolcissime parole Almen fa che'l bel viso fa

che'l bel viso M'apra soauemente M'apra soauemente ij il Paradiso M'apra

soauemente M'apra soauemente ij il Paradiso.

Il dolente partita Ah fin de la mia vita Ah dolente partita Ah fin de la mia

vita Da te parto e non moro E provo pur la pena de la morte E

sento nel partire Va vivace morire Che dà vita al dolore Per far Per far che mora immortalmẽte il core.

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Ilia se l'alma offesa Io vinerei contento Ne i lega mi Ne i legami

nel fo co e nel tormento Ma tu sei poco grata ij

Lilia cara & amata Fà gioir l'alma una sol volta e poi Satia del pianto mio gli sdegni tuoi

ij Satia del pianto mio gli sdegni tuoi ij

Satia del pianto mio gli sdegni tuoi.

Ilia mia s'io rimiro Non è perch'io presuma Che tu dica ò mio Tirsi à te le giro

Ma perche tal piacer l'alma ne sente ij Che

forza è ch'io l'adori Se ben sò che tu dici or mira e mori.

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

R do donna e l'ardore Voi sete del mio core Mi fate à voi di-

messo Mi fate à voi dimesso Onde miracol parmi miracol parmi Che

non vogliate ò non potiate amarmi Che nõ vogliate ò nõ potiate amarmi.

Illa quello tuo grato e nobil dono Or se pari è l'ardore De l'vn'e l'altro core

De l'vn'e l'altro core Perche meco non sei com'ei vnita E te prini di

gioia E te prini di gioia e me di vita.

©2006 - Museo Internazionale e Biblioteca della Musica di Bologna

Iangea Tirsi piangea Ne cantar più ne viuer più volea ij

Quando l'alma Licori lo cin se d'al-

ga e coronò di fiori E poi lie ta li disse ornar altro che d'her ba

alt o che d'herba e di viole.

Hi perche non mi lice ij Lilia nel tuo bel Sol Lilia nel

tuo bel Sol farmi feli.e Mi vò liquefacendo à poco à poco à poco à

poco Lilia i tuoi dolci e vezzosetti rai Lilia i tuoi dolci e vezzosetti rai Mi

consumano il core E non trouo soccorso al mio dolore E non trouo soccorso al mio dolore.

©2008 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

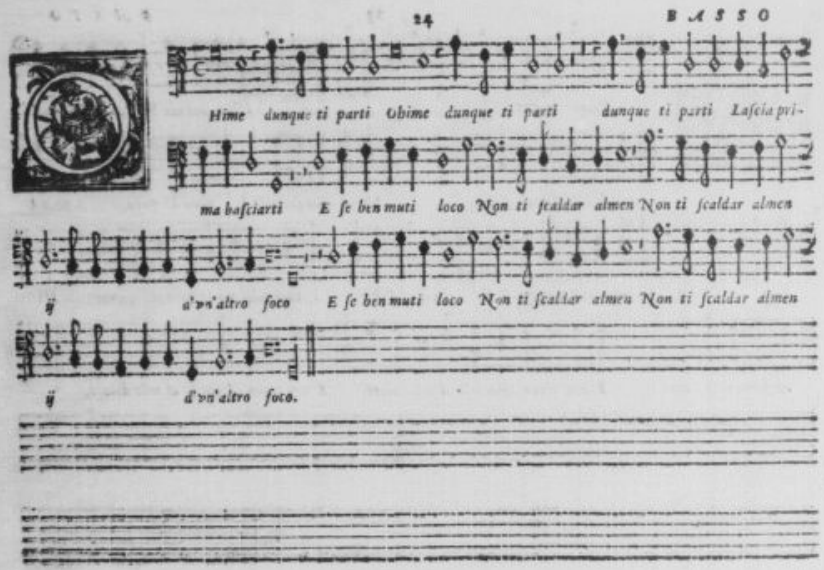


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Dimmi disse la dolce alma Licori	1	Lilia mia le tue stelle	13
Donna mentre io vi miro	2	A me che dolce v'amo	14
Amoroserto neo	3	Meraviglia par ben	15
Amor se vuoi pur ch'io. 1. parte	4	Lilia se tu non vuoi	16
Ama, serui, & adora 2 parte	5	Ah dolente partita	17
Se le lagrime tue	6	Lilia se l'alma offesa	18
Angelletto che vai di ramo in ramo	7	Lilia mia s'io rimiro	19
Luci beate e liete	8	Ardo Donna, e l'ardore	20
Che fai tu bella Filli	9	Lilia questo tuo grato	21
A la riua del Tebro	10	Piangea Tirsi piangea	22
Vezzoserro leggiadro amato seno	11	Ahi perche non mi lice	23
Vt, re, mi, fa, sol, la	12	Ohime dunque ci parti	24

IL FINE.

©2004 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

QVINTO

DI ANTONIO ARTVSINI DA RAVENNA

IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI A CINQVE VOCI

Nouamente Composte, & dato in luce.

In Venetia Appresso Angelo Gardano.
M. D. LXXXVIII.

N

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

ALL'ILLVSTRISSIMO SIGNOR MIO

SIGNOR. ET PATRON COLENDISSIMO

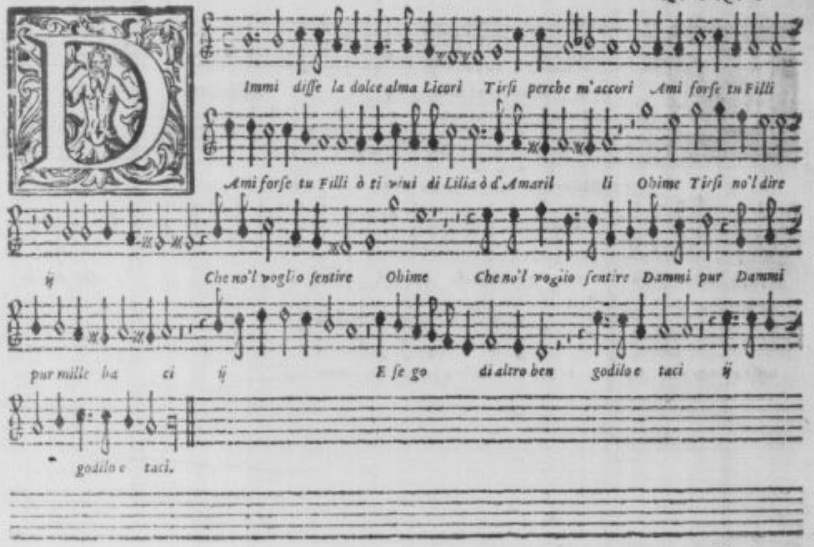
IL SIGNOR PAOLO SAVELLI.

Questi miei vili, e rozi componimenti, che fin qui sono stati in tenebrosi ecclissi sepolti, hora col chiarissimo nome di V. S. Illustrissima in fronte (quali egli si siano) nella luce del mondo securamente d'apparire ardiscono, nulla temendo gl'aspri, & mordaci denti de gl'emuli detrattori; tutt'hora però, che lei (oltre l'altre innumerabili doti, e dell'animo, e del corpo, di che compitamente è ornata) (come professore di tal arte) d'esser descritta in faccia loro non isdegni, ò ricusi, accettando con essi che lietamente l'inuio (picciolo sì, ma pronte offerte) l'affetto grande dell'animo, col quale à V. S. Illustrissima insieme col cor, la lingua, e tutti i sensi miei volontariamente hora consacro, e dono: che se tanto ò quanto le saranno care, & accette, ò almeno in tutto (come cose basse, e conseguentemente indegne della sua grandezza) non le disgusterà, prenderò ardir quanto che sia di darle vn giorno forse ancora maggior testimonio della molta seruitù, che tengo con lei, e dell'infinita osseruanza, che meritamente le porto, e portarò sempre fin ch'io viua, così à me vita, e potere, & à lei volere, e vita, e vita longa, e felice Iddio N. S. doni, e conceda. Di Rauenna li xx. di Luglio 1598.

Di V. S. Illustrissima

Deuotissimo, & obligatissimo seruitore

Antonio Artusini.



©2008 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Onna mentre io vi miro ij Visibilmente mi trasformo in vo-

i Visibilmente mi trasformo in vo i E trasformato po i Con vn dolce

spir l'anima spiro O bellezza mortale Che così tosto il core ij Per te ri-

nasce e per te nato mo re Per te rinasce e per te nato more.

Morosetto ne o Amorosetto neo Che tra le per le e gli ollri

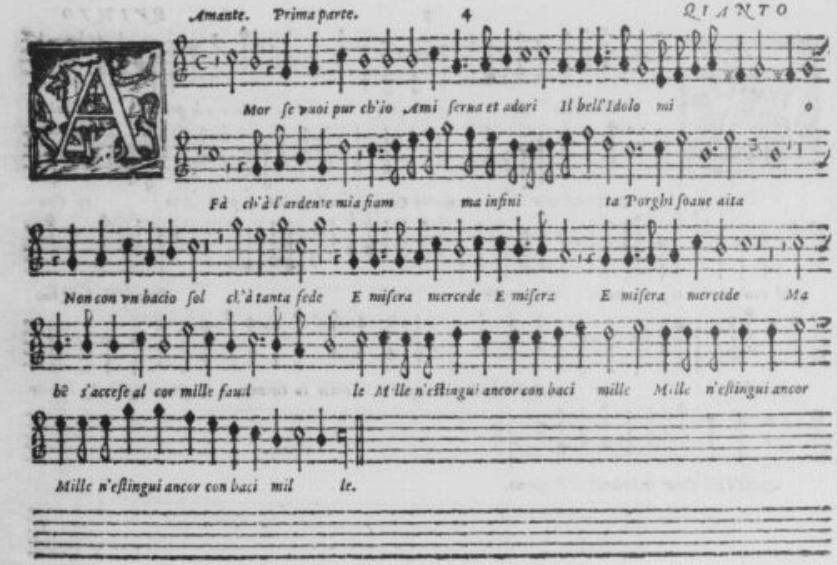
De l'Idol mio ti mostri Conqual non'arte iui ti pose Amo re Con

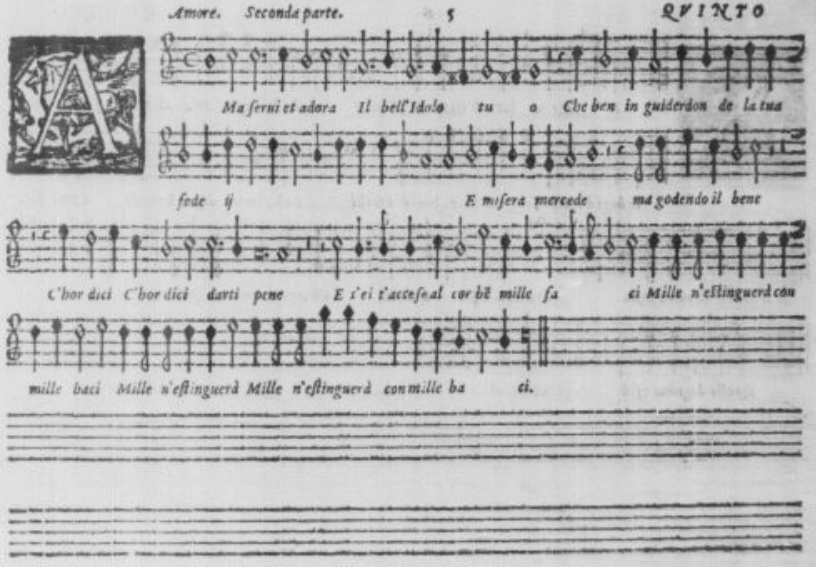
qual non'arte iui ti pose Amore iui ti pose Amo re ij Ceda Ceda al tuo

negro ador no Quãdo è più chiar Quãd'è più chiar in Oriente il giorno Quãdo è più chiar

Quand'è più chiar in Oriente il giorno.

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna





©2008 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

E le lagrime tue ch'escon da gl'occhi A che Fillide mia Getterle senza ch'io

le bacij ò tocchi senza ch'io le bacij ò tocchi Deh fammi degno hauerle Come laf-

so il mio cor brama e desia brama e desia e desia Ch'andrò cantando poi ij

Queste lagrime vscir da gl'occhi tuoi.

Vgelletto che vai di ramo in ramo di ramo in ramo Cantan do io amo io a-

mo Sin che dia fin à l'amoroso pian to Poi canterem d'Amore

Tu vicino à quel fior Tu vicino à quel fior ij Perche cantan do Perche cantan-

do Perche cantan do il duol si disacer ba Perche cantan do Per-

che cantan do Perche cantan do il duol si disacer ba.

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Voi beate e liete Luci beate e liete Che noi Fleſſe mirar ſpeſſo ſolete

ſpeſſo ſolete A me girate il guardo ij Che uedrete s'io ardo

A me girate il guardo Che uedrete s'io ardo E non a vn vetro frale Indegno di mirar ij

beltà morta le Così volgēdo in me ij Così volgēdo in me Dōna il bel viſo

me in Paradi ſo ij ij ij ij ij

He fai tu bella Fil li tu bella Fil li ij

Potrai veder che Clori Goda del tuo Damon Goda del tuo Damon gl'ar-

den ti amo vi Senza vibrargli un dardo Del tuo peſſen te ſguardo Al mio meco almē ſe

taci Piaciati Piaciati per riſpoſta Piaciati per riſpoſta vſar i baci vſar i ba-

ci vſar i ba ci Al mio meco almē ſe taci Piaciati Piaciati per riſpoſta Piaciati per riſpoſta

vſar i baci vſar i ba ci vſar i ba ci.

© 2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

A La viua del Tebro Vidi trà morto e uiuo e viuo Giouanetto Tallove

Mandar tal voce fuore Satiati ò cruda Dea De la mia acerba e rea O mise-

rabil sorte Ma non puote dir mor te Ch'vsci di vita O miserabil sorte.

V Ezzofetto ij leggia dro amato feno Che mi fai venir

meno Perche ti spero in vano In questo dolce e dilettoso piano Del fi-le

viuer mio forse t'aggrana Così Tirsi cantaua ij Replicando più volte Replican-

do più volte il suo desio E Lilia Lilia risonar s'vdi e risonar s'vdio Così Tirsi can-

taua ij Replicando più volte Replicando più volte il suo desio E Lilia Lilia

risonar s'vdi e risonar s'vdio.

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

T re mi fa sol là Cantano Tirsi e Clori Vt re mi fa sol là Cantano Tirsi e Clo-

ri Va ghi d'unir col can to insieme i Cori A me A me

cui poco arri de M'o chiaro Sol M'o chiaro Sol Piace cantar souente ij

La sol fa mi re vt egro e dolen te Piace cantar souente Piace cantar souente La sol fa mire vt

egro e dolen te.

Ilia mia Le tue stell: sì chiare son Che s'io m'affiso in elle Temo che si con-

fu mi la vista mia ij Ond'io ne perda i lumi Ma s'in voi nõ m'af-

fiso In qual raggio mir'io di Paradiso Ma s'in voi nõ m'affiso In qual raggio mir'io di Para-

di so Per poterti mirar Per poterti mirar Per poterti mirar quanto desio.

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Me che dolce v'amo si amara pe na da te Che sem bra ama-

va ancor uoſtra beltate Ma tal i non la chia mo Ne chiamar

la porrì a Che l'Amor ver ogni vendetta oblia ij

Chiamala tal chi vede Negletta tan ta fede Negletta tanta fede Negletta tanta fede

Chiamala tal chi vede Negletta tanta fede Negletta tanta fede.

Erauigl'ia par ben Lilia s'Amore Viuer fà senza core Poi ch'à tutti gl'a-

man ti ſi concede Ben è ſomma ſtupore Ben è ſomma ſtupo-

re Ch'ami ſenza ſperanza ne di mercede E pur laſſo t'am'i o E ſperanza non veggio al

deſir mio non veggio al deſir mio.

Madrig. di Franceſco Artuſini A 5. Lib. 1. P Finis.

© 2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Ilia se tu non vuoi Che mi nutrisca il mel de i labri tuo i

Ne che mi riconsole ij Il suon de le dolcissime parole

Almen fa che'l bel viso fa che'l bel vi so M'apra soauemente soauemente M'apra

soauemente soauemente il Paradiso M'apra soauemente M'apra M'apra soauemente so-

auemente il Paradi so.

Il dolente parti ta Ah fia de la mia uita Da te parto e non

moro ij E prono pur la pena de la mor te ij

ij Vn viuace morire che dà vita al dolo-

re Che dà vita al dolo re Per far che mora immortalmente il core Per far che mora immortal-

mente il co re.

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Lilia se l'alma esse sa vna sol volta Fosse da te frà bei cora li accol-

ta Io viuerei contento Ne i lega mi nel so co ij

ij e nel tormento Ma tu sei poco grata ij Lilia cara et a-

mata Ma tu sei poco grata Fà gioir ij ij l'alma una sol uolta e poi Satia del piãto mio

ij gli sdegni tuoi gli sdegni tuo i Satia del pianto mio ij gli sdegni

tuoi Satia del piãto mio Satia del pianto mio ij ij ij gli sdegni tuo i.

Lilia mia s'io rimiro Forse troppo souente De le viue tue stelle il raggio ardẽte

Non è perch'io presu ma Che tu dica ò mio Tirsi à te le giro Ma

perche tal piacer l'alma ne sente ij Che forza è ch'io l'adori Se ben sò che tu dici

or mira e mo ri Se ben sò che tu dici or mira e mori.

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

R

do Donna e l'ardore Voi sete del mio core Che giorno e notte ò

vi sia lungi ò appres so Mi fate à voi dimesso à voi dimesso Onde miracol

parmi miracol parmi Poi che ne l'amar voi oblio me stesso Che nõ vogliate ò non potiate amarmi ò non po-

tiate amarmi che nõ vogliate ò nõ potiate amarmi.

Ilia questo tuo grato e nobil dono Di cui si lieto io sono ij Mi fà

segno euiden te Che le faville tue non sono spente Or se pari è l'ardore De

l'vn'e l'altro core De l'vn'e l'altro core ij Perche meco non sei com'eri vnita

com'eri vnita E te priui di gioia e me di vita e me di vita.

© 2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

Iangea Tirsi piangea Ne cantar più ne viuer più volea ne viuer più volea

Ne cantar più ne viuer più volea Quando l'alma Licori Lo cin se d'alga

E poi lie ta ÿ li aif se Che Lilia hoggi ti vuole Ornar d'altro che

d'herba e di viole d'altro che d'herba e di vio le.

Hi perche non mi lice ÿ Lilia nel tuo bel sen

Or che di tanto fo co ÿ Mi vò liquefacendo

Mi vò liquefacendo à poco à poco à poco à poco Ohime perche lo fai Lilia i tuoi dolci e vezzosetti

ra i Lilia i tuoi dolci e vezzosetti ra i e vezzosetti rai Mi consumano il

core E non trouo soccorso al mio dolore E non trouo soccorso al mio dolore.

© 2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

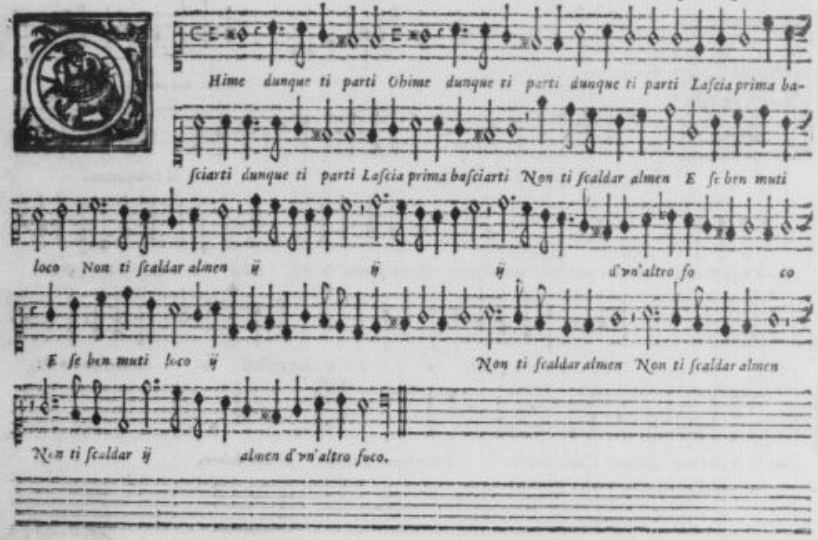


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Dimmi disse la dolce alma Licori	1	Lilia mia le tue stelle	13
Donna mentre io vi miro	2	A me che dolce v'amo	14
Amorosetto neo	3	Merauiglia par ben	15
Amor se vuoi pur ch'io. 1. parte	4	Lilia se tu non vuoi	16
Ama, serui, & adora 2 parte	5	Ah dolente partita	17
Se le lagrime tue	6	Lilia se l'alma offesa	18
Augelletto che vai di ramo in ramo	7	Lilia mia s'io rimiro	19
Luci beate e liete	8	Ardo Donna, e l'ardore	20
Che fai tu bella Filli	9	Lilia questo tuo grato	21
A la riua del Tebro	10	Piangea Tirsi piangea	22
Vezzosetto leggiadro amato seno	11	Ahi perche non mi lice	23
Vt, re, mi, fa, sol, là	12	Ohime dunque ti parti	24

IL FINE.

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

©2009 - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna